

CALENDARIO ATTIVITÀ DI APRILE

1 Domenica	Culto di adorazione	11:00
3 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
4 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
7 Domenica	Culto di adorazione	11:00
10 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
11 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
14 Domenica	Culto di adorazione (Martin Ibarra)	11:00
17 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
18 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 20:30
21 Domenica	Culto di adorazione	11:00
24 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
25 Giovedì	L'incontro del Gruppo Femminile è sospeso L'incontro del Gruppo Giovani è sospeso	
28 Domenica	Culto di adorazione	11:00

N.B. - Il luogo degli incontri del **GRUPPO GIOVANI**
sarà o a **GRAVINA** o ad **ALTAMURA**



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org



Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Un sorso d'acqua viva (tratto da "Splanca la finestra")

Fratello, sorella, non temere.

Accogli oggi questo giorno che inizia,
prendi questa giornata piena di vita.

È lì, davanti a te, prendilo,

anche se non capisci perché ti è offerto in dono.

Prendilo senza tanti perché.

Prendilo, prendilo con riconoscenza.

È lì a portata di mano, è tuo! Ti aspetta.

È l'amore di Dio che te l'ha portato, in punta di piedi.

L'amore di Dio te l'ha lasciato, lì davanti a te, per te.

Prendilo senza paura, non lo rubi a nessuno.

Viene dalla sorgente della vita.

L'acqua della sorgente sgorga per tutti e tutte.

L'acqua della vita va sprecata se tu non la bevi.

Fratello, sorella, prendi questo sorso di vita,
prendilo e dì semplicemente: Grazie Signore!

Amen!





Le acque nel deserto

«perché delle acque sgorgeranno nel deserto e dei torrenti nei luoghi solitari» (Isaia 35,6b)

Ai tempi nei quali è stata scritta questa profezia di Isaia, il popolo d'Israele vive per l'ennesima volta l'esperienza del deserto. Stavolta non si trova in un cammino di liberazione dalla schiavitù in Egitto, ma si trova in un cammino di liberazione da un lungo esilio a Babilonia, lontano dalla sua terra, dalle sue città, dai famigliari che erano rimasti in Israele. Il popolo di Dio cammina ancora nel deserto per tornare nella sua terra promessa. Il luogo desolato e arido che devono attraversare per arrivarci fa riaffiorare i ricordi della solitudine, del dolore, dei pianti, dei gemiti vissuti durante un duro esilio in una terra straniera. Il cammino di ritorno e di nuova liberazione è appena cominciato. Il popolo è ancora assetato, stanco, smarrito, confuso, infiacchito.

Anche le nostre comunità, durante quest'ultimo anno, hanno continuato il loro cammino. Per certi versi, anche se ormai è un ricordo lontano, anche le nostre comunità hanno vissuto un'esperienza si-

mile a quella dell'esilio durante la pandemia del Covid-19. Anche noi ricordiamo la solitudine, la separazione, la stanchezza, l'incertezza, l'aridità di quei giorni. Anche davanti a noi si apre un lungo cammino da seguire e non sempre sentiamo di avere sufficienti forze per percorrerlo.

Eppure, in ogni deserto si nascondono delle sorprese. Lo sapeva molto bene lo scrittore del famoso libro "Il piccolo principe" quando riportava le seguenti parole: *«Ciò che rende bello un deserto è che da qualche parte vi è nascosto un pozzo»*. Proprio con la stessa fiducia parla la profezia di Isaia quando dice che *«il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa; [...] perché delle acque sgorgeranno nel deserto e dei torrenti nei luoghi solitari; il terreno riarso diventerà un lago, e il suolo assetato si muterà in sorgenti d'acqua»* (Isaia 35,1.6b-7). Con questa consapevolezza, il popolo d'Israele continua di nuovo il suo cammino nel deserto per ritornare nella terra promessa. Sa che il Signore non lo abbandona e che gli dona il necessario per andare avanti. Sa che Dio è in grado di guarire ogni ferita e di aprire una strada maestra, una Via Santa, da percorrere in sicurezza e con gioia.

Possa questa profezia di Isaia ispirare anche il nostro cammino come chiese in questo nuovo anno che è da poco iniziato. Sappiamo che non sarà semplice, come non lo è stato per il popolo d'Israele, ma sappiamo che Dio farà scaturire anche per noi acque nel deserto per ristorarci ogni qual volta che ne sentiremo il bisogno. Lasciamo che il Signore risani e rinvigorisca i nostri corpi per continuare il percorso insieme e seguiamo la Via, quella del nostro Signore Gesù Cristo, per riuscire ad orientarci tutte quelle volte che ci sentiremo smarriti e smarrite. Camminiamo nel deserto ricordandoci le parole che Gesù stesso ha rivolto ai suoi discepoli: *«Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno»* (Giovanni 7,37-38).

In conclusione, camminiamo come comunità nella promessa di vita, di salute e di salvezza che ci dona la profezia di Isaia e riceviamo ancora una volta, come il popolo d'Israele, la sua esortazione: *«Fortificate le mani infiacchite, rafforzate le ginocchia vacillanti! Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: «Siate forti, non temete! Ecco il vostro Dio! Verrà egli stesso a salvarvi»*. Amen!